

ASSOCIAZIONI

Rice tutti i giorni accettata
domenica.
Bisogna a domicilio . . . L. 10
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere
le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in pro-
porzione.
Un numero separato . . . Cent. 5
» arretrato . . . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 15 per linea. Annulli in
quarta pagina cent. 10 per ogni
linea o spazio di linea. Per più
inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si
ricevono né si restituiscono ma-
noscritti.

Il giornale si vende all'Edicola
del Tabaccaio in piazza V. E. in
Mercato vecchio ed in Via Daniele
Manin.

I PRINCIPATI DANUBIANI

È da molto tempo, che noi conside-
riamo i Principati Danubiani di fresco
liberati dal giogo ottomano ed aspiranti
ad una nuova vita civile, come un campo
azione utile all'Italia dell'avvenire,
che deve cercare di estendere in quei
paesi i propri commerci e l'influenza
della propria civiltà e di giovare anche
alla libertà di tutti coll'assicurare l'in-
dipendenza di quei Popoli.

Perciò abbiamo sovente domandato
anche al Governo nazionale di prestarsi
come tale a siffatto scopo, mediante i
Consolati, che con intelligenza ed atti-
vità assecondino e proteggano gli espor-
tatori del lavoro che in que' paesi vanno
numerosi dalle Province orientali del
Veneto, mediante informazioni di ogni
sorte per le Camere di commercio ita-
liane, che possano giovare alla espan-
sione colà dei nostri traffici, e con ogni
altro mezzo trovato utile. Abbiamo poi
anche chiesto ripetutamente al Governo
nazionale d'intervenire direttamente a
pro dell'indipendenza di quei Popoli,
cercando anche di confederarli tra loro
per la comune difesa e di contribuire
al loro incivilimento. Così si avrebbe
lavorato anche per il mantenimento
della pace, che è sempre minacciata
dall'altrui intervento con iscopi di do-
minio nell'Europa orientale. E' poi un'o-
pera questa alla quale dobbiamo tutti
pontanamente contribuire anche me-
diante la Società Dante Alighieri, che
sembra volersi estendere per bene an-
che nel nostro Friuli, il quale manda
colà molte migliaia de' suoi artefici ed
operai.

Dove vanno a lavorare ogni anno
migliaia dei nostri, tra i quali vi sono
anche sovente imprenditori ed inge-
neri, ci sarà da lavorare anche per
questa Società. Quando si promosse-
ro le scuole professionali per gli artefici
in tutti i centri del Friuli, si ebbe in
una anche di accrescere il valore ed
il guadagno per codesti nostri espor-
tatori del lavoro e quindi anche l'in-
fluenza civilizzatrice dell'Italia al di
fuori.

Ora, mediante l'agente commerciale
G. Silini, ci viene appunto dalla
Serbia una voce, la quale addimosta,
che colà si apprezza e si desidera par-
ticolarmemente l'azione dell'Italia per i
loro progressi. La città di Belgrado,
onde procedere nelle opere edilizie, ab-
bisogna di un prestito d'una decina di
milioni, e lo vorrebbe contrarre in Ita-
lia di preferenza che in ogni altro paese
e ciò per lo appunto per non subire in
conseguenza certe pressioni politiche
che da altre Potenze potrebbero proye-
nirle e cui non teme dalla parte della
nostra Nazione.

Prendiamo questo fatto come un in-
dizio della simpatia che si nutre per
l'Italia nei nuovi Principati danubiani,
dove vanno a lavorare tanti dei nostri
come un opportuno invito a esten-
dervi la pacifica e benivola nostra at-
tività.

Noi vorremmo, che anche in quei
paesi si cercasse di fondare delle Ca-
mere di Commercio italiane e delle
scuole ed associazioni dirette dai nostri;
che intanto i Consolati raccogliessero
propalassero in Italia tutte le infor-
mazioni che possano servire ad esten-
dervi i nostri commerci; che coloro i
quali si dilettano di viaggiare, e che
ai mezzi da ciò uniscono anche molte
cognizioni; si recassero anche colà e
che scendendo per il Danubio si recas-
sero anche nella Serbia, nella Bulgaria
e nella Romania, la quale porta nella

sua lingua le tracce viventi della ori-
gine latina delle sue popolazioni.

Sarà una bella cosa, che i nostri
giovani vadano a visitare le capitali
della Francia, dell'Inghilterra, della
Germania dove possono anche avere
molte cose da apprendere per sé e per
l'Italia; ma scendendo lungo il Danubio
e visitando e studiando i Principati
dalle due parti e portando nella stampa
le loro impressioni ed osservazioni ed
anche un vero patrocinio della causa
di quei Popoli, che inciviliti di nuovo
formerebbero una barriera alle nuove
invasioni, renderebbero un vero servizio
a quelle nazionalità ed all'Italia, che
fonderà la sua pace e prosperità futura
sull'indipendenza di tutte e sulla gara
in ogni progresso economico e civile.

I Principati danubiani, che fanno se-
guito all'Ungheria, noi dobbiamo con-
siderarli sempre come buoni vicini, ai
quali cercando di giovare coll'opera
nostra, gioveremmo a noi stessi ed al-
l'avvenire dell'Italia. Se i nostri arte-
fici e lavoratori hanno preso quella via,
possano e devono seguirli i commer-
cianti, gli uomini dell'arte e tutti quelli
che si sentono ispirati a fare la propa-
ganda della civiltà.

Chi faccia questo non giova soltanto
agli altri, ma anche alla propria Na-
zione, la quale deve cercare nelle pa-
cifiche sue espansioni la nuova sua vita.

In quanto al Governo poi deve pure
comprendere, che sulle sponde del Da-
nubio, dell'Adriatico, del Bosforo si a-
gita e si prepara un gravissimo pro-
blema dell'avvenire, per cui occorre di
premunirsi con una previdente politica
contro i pericoli futuri e di contribuire
a crearvi quella grande forza di resi-
stenza, che è la progrediente civiltà.
Il coltivatore deve piantare i suoi al-
beri non solo per goderne i frutti esso
medesimo, ma anche a beneficio dei
suoi figli e nepoti, nei quali continua
la sua vita. Tanto più deve farlo una
Nazione che non muore mai.

Avviso 22 agosto.

P. V.

I PADRI

Un celebre Autore francese, del pre-
sente secolo, ha detto, che *i padri deb-
bono dar sempre per essere felici: dar
sempre è ciò che li fa essere padri*.
E tali parole, pur troppo vere, non
ammettono confutazione.

Questo aggravo a tutto vantaggio
dei padri, può essere conciliabile con
la giustizia, nel caso che i padri aves-
sero alla loro volta ricevuto dai padri
loro quel tanto che son tenuti a donare
ai loro figli. Ma nel caso contrario, la
condizione loro imposta di dover dare
a quelli che da essi discendono, ha
tutta l'aria d'una ingiustizia.

In quest'ultimo caso però, se i padri,
nello intento di esimersi dal dover
dare ai loro figli, allegassero la scusa
che da quelli onde nascono nulla ot-
tengono mai, tale scusa sarebbe inva-
lida, perchè la omissione d'un dovere
commessa da altri, non autorizza a fare
altrettanto verso coloro che in nostro
confronto vantano diritti.

Si direbbe infatti che i padri son
caricati di tutti i doveri verso i figli,
e che questi hanno in loro favore tutti
i diritti. La situazione di padre, costi-
tuisce un *passivo*, mentre la condizione
di figlio rappresenta un *attivo*.

Un buon padre, che ebbe la sventura
di non averlo buono, è perciò condan-
nato dalla sua stessa bontà e dover
sempre dare, senz'aver mai ricevuto.
Questo genere di *speculazione* infelice,
è il solito *premio*, che i buoni ricevono
in compenso della loro bontà.

Il padre deve dar sempre a' suoi figli
in grazia dei quali fu giaccolato a
ben-detto il suo letto nuziale. Dalla
gestazione alla nascita, dalla puerizia
all'adolescenza, dalla giovinezza alla

maturità; dalla balia al maestro di
scuola, dal celibato al matrimonio, il
frutto delle dolcezze coniugali del padre,
nei registri dell'economia domestica oc-
cupa sempre la colonna del *dare*, figura
sempre nella rubrica delle *passività*.

Del resto, tanto i padri che i figli
hanno doveri e diritti rispettivi. Ma
ordinariamente succede che i doveri dei
padri siano meglio osservati che quelli
dei figli, e che i diritti di questi sian
più rispettabili. Quindi la bilancia dei
vantaggi propendere quasi sempre a
favore dei figli: quella dei danni tra-
bocca, al solito, a pregiudizio dei padri.

Diffatti, passando ad osservazioni pra-
tiche, per dieci figli che possono con
fondamento lagnarsi dei loro padri,
troverete cinquanta padri che si que-
relano, a tutta ragione, dei figli loro.

Il peggio si è, che se fra padri e
figli manca, per colpa di questi, la
giusta scambievolezza di trattamento,
la equa compensazione del *dare* e del-
l'*avere* materiale e finanziario, difettano
molto più nei figli in danno dei padri,
la gratitudine e la benevolenza.

Sembra che l'amore, di sua natura,
sia più discendente che ascendente. E
se si dovesse considerare i figli come
esseri puramente egoisti, una ragione
che farebbe poco onore alla natura
umana sarebbe questa: che la vita, le
forze, gli averi dei padri, una volta
sfruttati dai figli, fatti padri essi pure,
non costituirebbero quel bene che me-
rita la loro affezione, e che invece
questa affezione sia più utile coltivata
per quelli che succedono, e nei quali
si crede trovare una nuova e più ricca
fonte di consolazioni.

Nella mia giovinezza mi suonò più
volte all'orecchio questa iperbole: Una
madre basta per cento figli: cento figli
non bastano per una madre.

I sacrifici d'un padre e d'una madre
per i figli son grandi e numerosi; quelli
dei figli a beneficio dei padri e delle
madri, son pochi e meschini. Questi sa-
grifici stanno in rapporto del rispettivo
grado di benevolenza, e non sanno cer-
tamente creare nei figli quell'abnega-
zione che fa dimenticare sé stessi.

Recatevi nei cimiteri, e per ogni
dieci lapidi erette dai genitori ai figli
estinti, ne conterete appena una votata
dal figli a quelli da cui ebbero la vita.
Troverete lapidi epigrafate con effusione
d'amore a bambini che neppur cono-
scono l'esistenza; a sposi, il cui affetto
non seppe mai uguagliare l'affetto ma-
terno; a fratelli, che forse non divisero
mai le gioie e i dolori di chi li per-
dettero; ad amici obbliti, com'essi sa-
rebbero immemori di noi se ci fossero
sopravvissuti; a protettori, che mai
non potessero come lo han fatto gli
autori dei nostri giorni. Ma pochi e
dispersi troverete i marmi che portino
sculpte le note del dolore, le frasi del-
l'affetto riconoscente di figli, che per-
dettero il padre o la madre, e che
forse contribuirono a spegnere prima
del tempo la loro esistenza.

Si stenda un velo su questa melan-
conica scena.

La sproporzione che esiste fra l'a-
more dei padri verso i figli e dei figli
verso i padri, dovendosi ritenere, per
nostro meglio, una delle tante anoma-
lie della vita a cui giova uniformarsi,
non dovrebbe lasciar dedito a lamenti,
qualora un male siffatto, mantenendosi
nello studio ordinario, non minacciasse
di farsi sempre più grave.

Ora, che il santuario della famiglia
è più che mai profanato; che la illi-
batezza da taluno non può essere giu-
rata; che il focolare paterno, disertato,
più non raccoglie gli effetti, i travagli
le gioie e le sane tradizioni domestiche;
le poche reliquie d'amor di padre che
pur vi sussistessero, quale riscontro po-
trebbero mai trovare nell'amore dei
figli?

Udine, 21 agosto 1889.

F. B.

RITORNO DEL COMMERCIAnte ANDRIOLI
da MassauaLeggiamo nel *Piccolo* di Napoli:

«Lamberto Andreoli è nome non
certo ignoto ai lettori. E' quello d'un
italiano, che può dirsi, ed è certo, il

pioniere della nostra occupazione di
Massaua.

«Andreoli fino da giovinetto partì
per l'Egitto, dopo aver fatto il suo do-
vere nel 1866 nel Tirolo con Ga-
ribaldi.

«Dall'Egitto passò coll'esercito inglese
in Abissinia. Quando gli inglesi si riti-
raron, la sua natura intraprendente
lo consigliò a rimanere nel paese. Si
fermò circa tre anni nell'Hamassen e
cercò attivare relazioni commerciali con
gli indigeni. Ma non appena ebbe am-
massata le prime ricchezze fu derubato
dai capi stessi dell'Hamassen.

«Passò quindi di nuovo al Cairo.
Nel '76 ritornò Massaua e riprese a
commerciare con tutte le tribù dei di-
storni. Ebbe missioni delicate da Gordon,
che eseguì con gran coraggio ed intel-
ligenza. Egli fu sempre in rapporti di-
retti con i capi del Tigre, non escluso
Ras Alula, che sette volte la *razziò* e
lo imprigionò.

«Fondò varie stazioni per la estra-
zione del caoutchou dall'*Euforbia can-
delabra*, ma le difficoltà delle comuni-
cazioni rendevano i suoi sforzi infrut-
tuosi. Allora si recò a Keren e là fece
grandi piantagioni fortunate di tabacco
e superò gli sforzi degli antichi colti-
vatori.

«Sovrappiù la rivoluzione sudanese
e razzato da Barambaras Kaffel, che
tentò portarlo ostaggio ad Osman Dig-
ma, poté salvarsi a stento, avendo gli
indigeni parteggiato per lui contro i
capi, per l'amicizia, che, colle sue ma-
niere, l'Andreoli s'era procurato.

«A Massaua riprese i commerci.

«Quando giunse l'occupazione italia-
na, lo trovò colà. Egli fu di grande
aiuto, mettendosi a disposizione del
Saletta, che, se ne valse nelle cose più
delicate.

«Si deve in gran parte a lui, ed ai
suoi rapporti con i capi, più che alle
malfide influenze arabe, se con Osman
Digma non si ebbero attriti, e se pote-
ronsi conservare abbastanza aperte le
vie del Sudan.

«Andreoli è un patriotta vero, che
ha reso reali servizi al paese, gua-
dagnando onestamente, e perdendo non di
rado colla medesima disinvoltura.

«Per quanto se ne possa dire, le
forniture improvvisate l'hanno passato
all'esercito in Massaua, a cui non mancò
mai nulla, in una landa bloccata e di-
sabitata, attestano della sua superiore
intelligenza.

«Andreoli non si gode il papato di
pensionato, ma rivera sulla colonia,
con costruzioni di case, attivi commerci
e coltivazioni, il denaro guadagnato.
E' indubbiamente la figura più spicata
della nostra colonia, e dovevamo darle
il benvenuto.»

IL COMMERCIO INTERNAZIONALE

Dal gennaio a tutto luglio di que-
st'anno, le merci importate dall'estero
avevano un valore di circa 759 milioni,
che superava di 52 milioni e mezzo il
valore attribuito alle merci che entra-
rono nel regno durante i primi sette
mesi del 1888. Le nostre esportazioni
segnarono un aumento di quasi 8 mi-
lioni e mezzo, nel complesso di sette
mesi, e quantunque nei due primi si
fosse verificata una diminuzione di circa
17 milioni.

Nella categoria delle esportazioni
spiriti, bevande ed olii, dopo la forte
depressione dei primi mesi successivi
alla rottura dei rapporti commerciali
con la Francia, ora si va verificando
un risveglio superiore ad ogni più fa-
vorevole presagio. Furono mandati al-
l'estero, nei primi mesi dell'anno cor-
rente, lire 86,199,951 dei prodotti com-
presi nella accennata categoria, cioè
lire 363,351 più che nel periodo corri-
spondente del 1888.

Del vino, dal 1° marzo 1888 in poi,
è stata fatta in quest'anno, la non
tenue spedizione all'estero di circa 31
milioni. E la diminuzione, in confronto
del 1888, venne compensata dagli au-
menti nell'uscita degli olii di oliva, dei
quali si è fatta vendita nei mercati
esteri, dal gennaio a tutto luglio, per
circa 47 milioni.

I PREMI AI MILITARI
del Corpo speciale d'AfricaLeggiamo nell'*Esercito*:

«Come abbiamo annunciato, col *Got-
tardo* comincerà il rimpatrio dei mi-
litari del Corpo speciale della truppa
d'Africa che, compiuto il biennio di
servizio in Africa, hanno chiesto di re-
scindere la ferma.

A questi militari, che dovranno ri-
prendere, dopo il congedamento del
Corpo speciale, la posizione che ad essi
spetta con la propria classe di leva,
deve esser pagato il premio di lire
seicento.

Siccome il numero di tali militari è
di circa cinquemila, così la somma che
sarà erogata per tali premi arriverà
alla egregia cifra di circa tre milioni.

Il Ministero della guerra si è preo-
cupato perchè il pagamento di questi
premi fosse regolato in modo da ritrar-
ne il maggior beneficio agli inte-
ressati ed alle loro famiglie.

Vi era infatti un modo molto spicco
di liquidare questi pagamenti, e sa-
rebbe stato quello di prescrivere che il
Comando del deposito centrale della
truppe d'Africa in Napoli consegnasse
le somme agli interessati al loro arrivo
in quella città.

Ma con tale sistema si ponevano
quei militari in possesso di una discreta
somma, che per la maggior parte sa-
rebbe subito spesa; senza esitanza,
in cose superflue se non dannose, in
sciacchi e bagordi, senza che le fa-
miglie degli interessati ne fruissero il
minimo beneficio, e si favoriva, senza
ragione, la città di Napoli nella quale
buona parte di tale somma sarebbe
rimasta, anche ammettendo che specu-
latori di cattiva lega non vi avessero
messo lo zampino.

Ad evitare questi inconvenienti il
Ministero ha stabilito che il premio di
lire seicento dovuto a ciascuno dei
congedati sia fatto pagare a domicilio
per mezzo dei Distretti nelle città sedi
di comando di Distretto; per mezzo dei
sindaci, e con vaglia postali, per quelli
residenti in altri comuni, senza porre
a carico degli interessati le spese per
la trasmissione del danaro.

Così all'arrivo in famiglia il conge-
dato, separato dalla turba dei compa-
gni spensierati o spreconi, toccato nel
dolce sentimento dell'affetto verso i pa-
renti e genitori ricevendo la somma di
lire seicento eviterà certamente di fare
spese senza ragione, porrà la famiglia
a parte del suo piccolo capitale.

BARUFFE DI PRETI

Racconta la *Cronaca Nera* di Roma,
che mercoledì sera un vecchio prete fu
improvvisamente visitato da due supe-
riori i quali gli intimarono per suo
bene che si lasciasse perquisire. Il prete
voleva reagire, ma i due prelati gli
dissero che lo sospettavano di essere
informatore della *Cronaca Nera*. I su-
periori quindi gli si buttarono sopra a
viva forza per perquisirlo, lasciandolo
ammaccato. Non gli furono trovati che
due numeri della *Cronaca*. I prelati
se ne andarono dicendogli che se pa-
lava lo avrebbero coniato per le feste.

Boselli per la musica

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una
relazione del ministro della P. I. sulla
utilità dello studio della musica e spe-
cialmente del canto nelle scuole.

La relazione è seguita da un decreto
col quale si affida alla direzione gene-
rale delle antichità e delle Belle Arti
l'incarico di soprintendere all'istruzione
del canto nelle scuole, di conferire di-
plomi, di provvedere alla compilazione
dei programmi e alla scelta dei libri di
testo.

Scuole italiane all'estero

Il Ministro degli esteri ha stabilito
di aprire nuove scuole primarie a Porto
Said, Beni Suef e Faym nell'Egitto, a
Galata in Costantinopoli, a Filippopoli
in Bulgaria, a Galatz in Rumania.
Le scuole elementari e tecniche d'A-
lessandria e del Cairo si dichiareranno
governative.

IL VIAGGIO REALE

L'inaugurazione del Monumento a Re Vittorio.

Lecce 23. Stamane segui in Piazza Ammirati la inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, opera dello scultore leccese Eugenio Maccagnani, fusa dal Crescenzi di Roma.

La cerimonia è stata imponente. Nella piazza sventolavano a centinaia le bandiere nazionali.

Alle ore 8 mossero in bell'ordine verso la Piazza le Associazioni cittadine precedute dalle rispettive bandiere.

Seguiva una folla straordinaria. Dai vicini paesi era accorsa una infinità di gente.

Il re è ricevuto dalle autorità, dalle Associazioni. Le ovazioni entusiastiche si ripetono.

Il re, il principe e il seguito prendono posto nel palco reale, che è veramente magnifico, per eleganza e buon gusto.

Si ode uno squillo di tromba. Succede un momento di profondo silenzio.

I veli che coprono la statua del Gran Re si levano: la statua è bellissima, in bronzo, alta tre metri, posta su un piedestallo quadrato alto cinque metri di rosso di Levante con zoccolatura e gradinate di bardiglio.

Sulle facce della zoccolatura vi sono gli stemmi dei circondari della provincia.

Sulla facciata anteriore vi è lo scettro e la corona ferrea e più sotto questa iscrizione:

A Vittorio Emanuele II
Padre della Patria
I Salentini
MDCCCLXXXIX

Grida frenetiche di Viva il Re, Viva il Padre della Patria erompono da migliaia di persone. Le musiche intonano l'Inno reale.

Seguono i discorsi.

Il Re e il Principe strinsero la mano agli oratori; tutti fecero un giro attorno al monumento che lodarono altamente ed espressero la loro viva soddisfazione per l'artista valentissimo.

Finita così la cerimonia il Re, il Principe e il corteo, sempre salutati da applausi fragorosi della immensa folla, fecero ritorno al Palazzo della Prefettura.

Ricevimento e pranzo.

Lecce 23. Oggi il re ricevette i Sindaci dei comuni della Provincia informandosi delle condizioni morali e materiali di ciascun paese. Il re espressa a tutti la sua viva gratitudine per l'accoglienza ricevuta.

Furono regalati al re ed al principe moltissimi mazzi di fiori. Oggi il re offre un pranzo di 60 coperti alle autorità.

Il cuore del Re.

Il Re inviò al sindaco di Taranto 12.000 lire per i poveri.

Brindisi 23. Proveniente da Taranto è giunta ora la squadra composta del Savoia, Vesuvio, Etna, Bausan Goito. Si attendono domani il re e il principe di Napoli. La città è animatissima e prepara festose accoglienze.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

23 agosto 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 24 ag.
Barom. ridott. a 10° alto met. 11610 sul livello del mare mill. Umidità relativa	749.1	748.7	748.2	744.9
Stato del cielo	73	60	71	70
Acqua cad. S W	cop.	cop.	SE	SW
Vento (direz. vel. k.)	8	9	13	7
Term. cent.	23.9	22.8	19.5	19.4

Temperatura massima 27.8 (minima 19.1)
Temperatura minima all'aperto 18.7

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 23 agosto.

Probabilità: Venti deboli vari - Cielo generalmente sereno nell'Italia inferiore, vario con qualche temporale altrove.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

La sagra di S. Giorgio di Nogaro. Per favorire il concorso a questa sagra la Società Veneta ha stabilito di attivare domani 25 corr. un treno speciale di ritorno sulla linea Palmanova-Udine-Cividale che partirà da S. Giorgio di Nogaro alle ore 11,58 pomeridiane.

LA COMMEMORAZIONE
di Benedetto Cairoli.

Ieri Udine volle modestamente commemorare il suo grande *Cittadino onorario*, **Benedetto Cairoli**, che la morte inesorabile rapì, or non è molto, all'amore degli italiani. Subito nel principio della mattinata vennero esposte le bandiere a tutto sul balcone centrale del Palazzo del Comune. Nel medesimo tempo cominciarono a imbandierarsi a tutto parecchie case private e il numero di queste aumentò gradatamente fino all'ora della mesta solennità commemorativa.

Le botteghe, i negozi, le officine, gli uffici privati, i caffè, le trattorie, situati anche nei borghi più distanti dal centro, chiusero dalle 10.30 circa fino dopo mezzogiorno, e questa dimostrazione generale e spontanea di tutta la cittadinanza senza distinzioni di classi e di partito, fu la prova del come si senta qui il vero e serio patriottismo, senza bisogno di grida e clamorose piazzate per eccitarlo. Anche gli uffici pubblici lasciarono in libertà tutti gli impiegati non necessari alle esigenze del servizio.

Alle ore 10 circa i rappresentanti delle Associazioni cittadine colle loro bandiere cominciarono a radunarsi nella palestra della Società di ginnastica. Alle 10.30 erano presenti quasi tutti; vennero ordinati dal maestro di ginnastica e comandante dei pompieri signor Mario Petosello, e subito si misero in cammino dirigendosi al Palazzo comunale.

Erano in tutto rappresentate 28 associazioni con 18 bandiere (non tutte le associazioni hanno bandiera). S'uni poi al Corteo una rappresentanza, con bandiera, della Società operaia agricola di Tricesimo.

La Sala dell'Ajace era addobbata semplicemente.

In fondo sotto il quadro del Sameda, era posto il piedestallo con sopra un basamento col busto in gesso di Benedetto Cairoli, lavoro del nostro Flaibani.

Sul basamento si leggeva la seguente scritta:

Benedetto Cairoli
m. 8 agosto 1889.

Intorno al basamento s'avvolgeva una bandiera tricolore a tutto intrecciata con foglie di lauro.

Sul piedestallo era poggiata una corona della Società dei Reduci.

Quando giunsero le associazioni la Sala era già quasi gremita. Le rappresentanze colle bandiere si posero in semicerchio intorno al busto.

Le Associazioni e le autorità vennero ricevute dal presidente dei Reduci sig. Giusto Muratti e dai direttori prof. Comencini e sig. Cantoni.

Sono intervenuti alla commemorazione il Sindaco della città cav. uff. co. Luigi De Puppi, diversi assessori e consiglieri comunali, il Prefetto della provincia comm. Rito accompagnato dal consigliere delegato cav. Gamba, il presidente del Consiglio provinciale conte comm. di Pramparo, il presidente della deputazione provinciale, alcuni membri della Giunta amministrativa, il presidente del Tribunale C. e C., il procuratore del Re, alcuni giudici, il presidente della Camera di Commercio sig. Masciadri, il comm. Dabala intendente di Finanza, il direttore delle poste cav. Fassi, altre autorità civili, nonché il colonnello del 35° fanteria cav. Baralla comandante del Presidio in luogo del maggior generale cav. Sini in licenza, e il maggiore comandante dei carabinieri, ambidue in uniforme di gala.

Vi erano poi nella sala molte altre persone distinte, alcune signore, nonché una grande quantità di operai. Il sig. Giusto Muratti, presidente dei Reduci e Veterani friulani, alle 11 precise, aprì la mesta cerimonia dicendo che le associazioni cittadine deliberarono di fare nella giornata di ieri la commemorazione di *Cairoli* e che a tale scopo venne affidato l'incarico di tenere il discorso al prof. cav. Bonini, e termina dando ad esso la parola.

Il cav. Bonini lesse per circa mezz'ora un patriottico discorso, nel quale tese a brevi tratti le principali fasi della vita del grande cittadino e ne rammentò le molte virtù.

Cominciò col dire che in seguito a gentile invito egli si trova in quella sala per commemorare *Benedetto Cairoli*.

«Io mi terro avventurato» egli dice «se potrò essere la eco delle vostre anime». Ne narra poi la vita soffermandosi sui principali avvenimenti. Dice che la famiglia Cairoli è tutta una famiglia di patrioti.

«Io mi terro avventurato» egli dice «se potrò essere la eco delle vostre anime». Ne narra poi la vita soffermandosi sui principali avvenimenti. Dice che la famiglia Cairoli è tutta una famiglia di patrioti.

«Io mi terro avventurato» egli dice «se potrò essere la eco delle vostre anime». Ne narra poi la vita soffermandosi sui principali avvenimenti. Dice che la famiglia Cairoli è tutta una famiglia di patrioti.

«Io mi terro avventurato» egli dice «se potrò essere la eco delle vostre anime». Ne narra poi la vita soffermandosi sui principali avvenimenti. Dice che la famiglia Cairoli è tutta una famiglia di patrioti.

«Io mi terro avventurato» egli dice «se potrò essere la eco delle vostre anime». Ne narra poi la vita soffermandosi sui principali avvenimenti. Dice che la famiglia Cairoli è tutta una famiglia di patrioti.

«Io mi terro avventurato» egli dice «se potrò essere la eco delle vostre anime». Ne narra poi la vita soffermandosi sui principali avvenimenti. Dice che la famiglia Cairoli è tutta una famiglia di patrioti.

«Io mi terro avventurato» egli dice «se potrò essere la eco delle vostre anime». Ne narra poi la vita soffermandosi sui principali avvenimenti. Dice che la famiglia Cairoli è tutta una famiglia di patrioti.

«Io mi terro avventurato» egli dice «se potrò essere la eco delle vostre anime». Ne narra poi la vita soffermandosi sui principali avvenimenti. Dice che la famiglia Cairoli è tutta una famiglia di patrioti.

Ricorda il padre Carlo Cairoli, insegnante professore all'Università di Pavia, morto di crepacuore dopo la battaglia di Novara.

Nell'epica spedizione dei Mille Cairoli comandava la 7.ª compagnia composta quasi tutta di pavesi, ma della quale facevano pure parte i friulani Cella, Ciotti, Morgante, Riva. E' ferito gravemente a Palermo e quella sua ferita lo tormentò sempre.

Anche quando venne a Udine nel 1886 per lo scoprimento del monumento di Garibaldi, gli uscì una scheggia ossea dalla gamba. Tutti i principali fattori dell'Unità Italiana tenevano in alta stima Cairoli. E' noto quanto lo stimasse il Re Galantuomo e di qual affetto lo amasse Umberto, cui Egli ebbe la fortuna di salvare la vita.

Dopo la scomparsa di Garibaldi, *Benedetto Cairoli* rimase il più spiccato rappresentante della Rivoluzione.

L'oratore delinea con frasi incisive la necessità di uomini di cuore, e dimostra quale fosse il cuore di *Cairoli* che non sapeva serbar rancore a nessuno.

Adorava la famiglia. Ricorda a questo punto la madre santissima, e i fratelli tutti morti per la patria.

Parla della moglie donna Elena, angelo d'amore che consolò le angosce dell'invitto cavaliere.

«Io mando a quella donna che piange, un saluto commosso e reverente».

Della sua popolarità si compiacceva, ma mai ne approfittò per suoi utili particolari.

Cairoli era d'ingegno svegliato e colto, era dottore in legge, conoscitore profondo della letteratura nazionale e delle letterature straniere, valente critico d'arte, specialmente di musica.

Dice l'oratore: «Quando Cairoli venne l'ultima volta a Udine disse a me:

«Mi sembra che l'atteggiamento della statua di Garibaldi che avete eretto voi friulani, ritragga l'espressione del verso di Dante.»

A guisa di leon quando si posa.

Parla di Cairoli uomo politico, e legge un brano del discorso pronunciato quando venne eletto presidente della Camera.

Cairoli però non era uno statista come Cavour, come Palmerston, come Bismarck — egli fu soprattutto un patriotta.

Per unanime consenso di quasi tutti gli storici la terza Italia ha quattro fattori: Mazzini, Garibaldi, Cavour, Vittorio Emanuele. Fra i pochi che più s'accostano ad essi è Benedetto Cairoli.

Termina lo splendido discorso con una bella e indovinata invocazione «alle tombe sacre che chiudono i nostri grandi patrioti, dalle quali esce la voce della Patria».

Applausi e battimani salutano, dopo la chiusa, il prof. Bonini e molti gli stringono la mano.

Finito il discorso l'affollata riunione si sciolse in pieno ordine e tutti ritornarono alle loro occupazioni, colla certezza d'aver adempiuto a un doveroso obbligo patriottico, presenziando alla commemorazione di *Benedetto Cairoli*.

Il discorso del prof. Bonini verrà stampato e venduto a beneficio del fondo per la lapide.

Alla sede dei Reduci ieri era esposta la bandiera di Trieste a tutto e avvolto nella custodia.

Consiglio Comunale. Venerdì 30 corrente avrà luogo una seduta del Consiglio.

Le corse di cavalli. Domani alle 5.30 ha luogo, nell'ippodromo del Giardino Grande la *Corsa Regionale*.

I premio lire 800, II premio lire 500, III premio lire 300, IV premio lire 200 e bandiera d'onore.

Alle corse di domani funzionerà per la prima volta sul nostro turf il *totalizzatore*. (1) I biglietti per le scommesse saranno da lire 2 e si troveranno in vendita sulle tribune in due punti: tra quella A e quella B al principio della seconda e in testa alla tribuna C verso Portanuova, ed inoltre in un apposito chiosco in prossimità della meta.

Le vincite saranno pagabili non appena la Presidenza delle corse ne avrà reso pubblico il risultato colla esposizione dei numeri della tabella che trovarsi dietro il traguardo.

Abili muratori trovano pronta occupazione presso l'impresa Geiringer Vallon e C. dei Magazzini generali (II gruppo) in Trieste.

(1) Vedi *Giornale di Udine* di giovedì.

Treni speciali. La lodevolissima Direzione della Società Veneta, per i spettacoli del 25, 27, 29 agosto e gli settembre, ha accordato treni speciali in partenza da Udine alle ore 1 ant. per Portogruaro e alle ore 1.06 ant. per Cividale, e cò per tutti i quattro suddetti giorni.

Una sagra sospesa. Ci scrivono da Pasion Schiavonessco in data odierna: Il sig. Giovanni Scorsolini fino dal 20 corr. aveva presentato domanda al Municipio per dare una festa da ballo durante la sagra di domani.

Ieri sera però veniva avvertito dal Municipio che non si può rilasciare il permesso stante la dimissione del sindaco. I consiglieri, tutti clericali, si rifiutarono di firmare il permesso per il ballo.

Società Anonima per lo spurgo pozzi neri in Udine. I Signori azionisti della Società Anonima per lo spurgo pozzi neri sono convocati in assemblea generale nel giorno di domenica 25 corr. alle ore 10 ant. nel locale in Via Rialto n. 15.

I danni delle piene, tre annegati. Notizie private giunteci dalla linea pontebana e dalla Carnia ci annunziano che durante l'altra notte e tutta la giornata di ieri non cessò di piovere dirottamente.

Tutti i fiumi e torrenti (specialmente il Fella) sono ingrossati. Furono asportati dalle acque alcuni ponti di legno.

Dicesi che sopra Resiutta siano perite tre persone, due uomini e un ragazzo. Essi annegarono miseramente volendo fermare del legname che veniva giù con la corrente.

Si ritorna alla pioggia. Dopo parecchi giorni di bel tempo ieri sera cominciò di nuovo a piovere. Durante la notte continuò il temporale con accompagnamento di tuoni, lampi e fulmini.

Sappiamo poi che a Paderno, a mezzanotte precisa, una piccola tromba guastò la chiesa, della quale portò via anche una parte del tetto. Sradicò ancora tre grossissimi alberi, uno dei quali andato a percuotere il muro d'una casa vicina ne produsse guasti non tanto lievi.

Abbattè parecchi comignoli e rovinò grandemente le campagne circostanti.

Risposta
all'Articolo di questo *Giornale di Udine* di ieri (giovedì 22 agosto), intitolato «Arte applicata» sottoscritto *Censor*.

Dove il dente duole si conosce che è poi dipinti a Olio.

Nella tua *Frustra Letteraria*, potevi sottosegnarti meglio *Mida*, e con le tue quattro zampe portarti dal Cartolaio rimpetto la Posta ove troverai una Ditta a olio.

Sull'avviso poi copiato non sei stato capace di farlo come esiste. Anni addietro quando uno scolaro sbagliava a copiare la lezione, il maestro gli applicava un asino dipinto. (*)

Vigliaccheria poi e birbonaggine è offendere il Negoziante vicino che non ci entra per niente, coi cartelloni esposti in via Bartolini n. 5.

Antirisposta. — Ieri me ne stavo tranquillamente a veder uscire il giornale, quando fui chiamato in Redazione.

S'era presentato un simpatico ed arzillo vecchietto, come mi dissero, portando l'articolo che più sopra vedete. Diceva, nientemeno, che se noi non avessimo voluto stamparlo si sarebbe recato dagli altri giornali! — Mainò!! — Io od il redattore derubare i nostri lettori di un articolo si saprò? — Io, privare il *Giornale di Udine* della gloria d'ospitare un sì curioso amalgama di errori e di insolenze da stalla, come la lettera della serva al caporale infedele? — No, no, giammai!

Ed ora passiamo ad osservare il bel l'articolo. Ecco come comincia:

«Dove il dente duole si conosce che è poi dipinti a Olio».

Pei dipinti a Olio...?!! Bravo perdio! Ora a buon dritto lei può aggiungere quella di *indovino* alle professioni (fotografo, Francesi e Americani, copiamusica, legatore e tiratore... di libri, dipintore di ditte nonché a Olio, accomodatore di ventagli, e poeta, a tempo perso) fin ora da lei sì bellamente esercitate. Il signore *Esecutore* (testamentario?) ha in fatti indovinato ch'io sono un pittore, e precisamente un pittore a Olio, anzi, gareggio con lui in questo nobile mestiere!; e di rabbia, poverino, scortica perfino la grammatica...

Mi dice poi che *potevo sottosegnarmi meglio Mida*.

Per bacco, se lo potevo!; è appunto perciò che non l'ho fatto, lasciando alla S. V. questo onore ch'io disintereatamente ho rifiutato.

(*) Ad Olio. (Nota del proto).

E poi esce fuori con questa frase edificante davvero: «e con le tue quattro zampe portarti dal cartolaio rimpetto la posta ove troverai una ditta a Olio». Bene sig. *Mida*, benone, le mie quattro zampe le mandano un bacio di gratitudine.

Quanto poi al libraio, mi sono subito recato nel suo negozio a gli ho domandato una *Ditta a olio*.

Ho dovuto scappare, ché se no mi rompeva le costole.

Cane d'un sor *Mida*, tendermi questi tranelli!

Dice poi l'egregio *Esecutore-Mida*, ch'io non ho riportato esattamente il suo cartellone! Mio Dio! Guai se l'avessi riportato esatto, bisogna usar riguardo coi veleni! Ma vedrà, sor *Mida*, dei miei... penseri, che non mancherebbero d'accontentarla!

E qui il mio contraddittore si ricorda dei bei tempi andati e precisamente quando il suo maestro gli appiccicava dietro la schiena gli «Asini dipinti».

Perdio, bella forza però; puntare sulla schiena un asino a per di più dipinto! Anzi farò osservare al mio *Mida*, che sarebbe proprio il caso d'attaccargliene due (asini) invece di uno, tanti sono gli errori che ha fatto.

Ed ora mi viene a dire che ho fatto una viltà ed una birbonata *insultando* (?!?) i signori Arreghini e Molinari?

Li ho io insultati? Sà, signor *Mida*, che voglia dire *insultare*? Ma vada, vada una buona volta a quel paese e non mi rompa più le scatole, se no troverò qualche prezzo più serio per risponderle.

Corregga piuttosto quello stupido cartello.

Confermiamo anche noi che nell'articolo di *Censor* non c'era punto l'intenzione di voler recar offesa alla egregia ditta Arreghini e Molinari. (N. d. R.).

Per via, quand'io non cammino a testa bassa, vado, per solito, sempre col naso all'aria. Giorni sono, siccome ho da trovare un conveniente appartamento a mia moglie ed ai miei dodici rampolli, andavo per le vie cercando il fatto mio. Passando da Via Villalta, vidi su di una porta un cartellino, mi avvicinai e lessi il seguente gioiello:

Botega d'affittare
Al primo dagosto

Se non erro, questa botega è al n. 618, andate a vedere se non volete credere.

Coi capelli ritti per l'orrore scappai di là, ringraziando in cuor mio la provvidenza d'esser scappato di sì grande pericolo.

Per una critica. Riceviamo a pubblichiamo:

Onorev. sig. Direttore
del Giornale di Udine.

Nel *Giornale di Udine* di ieri ho letto un giudizio d'un mio lavorante che non è ancora apparso per intero sulla *Patria del Friuli*.

Mi riservo la difesa del mio lavoro a quando mi sarà dato conoscere chi sia la persona che nel dare quel giudizio si cela e rispondo, per oggi, al critico colle sue stesse parole: «La critica ha per me una missione, la nobile missione di consigliare il meglio e di incoraggiare la gioventù studiosa. Odio il rancore e l'invidie del criticonzolo».

«botolo, rabbioso, impotente, amo la critica serena, imparziale, indipendente».

Io poi vi aggiungo che il critico di vero valore ed onesto, dei suoi giudizi assume sempre l'intera responsabilità, non sostituisce prudentemente alla sua firma uno pseudonimo qualunque p. e. *fante di spada, re di picche* o... re di quadri, ma fa, come tutti i galantuomini e come faccio io: si firma.

Obbligatissimo

Guido Fabiani

Le lampade elettriche del Teatro *Minerva* verranno provvedute di palloncini di vetro bianco. Sappiamo che questa disposizione venne adottata in seguito alle giuste osservazioni sull'illuminazione elettrica del Teatro Sociale, comprese in un articolo (firmato: un malcontento) del nostro giornale, n. 193 del 14 corr.

Notizie false. Sono assolutamente false le notizie sull'assassinio del parroco di Medun, pubblicate dai giornali di Venezia e riprodotte da qualcuno dei giornali cittadini.

Arresto. A S. Daniele fu arrestato S. B. per reato contro il buon costume.

Un bambino ferito. A S. Olorico, Manegani Magdalena transitando con un veicolo per l'abitato investì il bambino Montegani Pietro d'anni 2 causandogli lesioni guaribili in giorni quaranta.

Funebrì di Filippo dott. Crisofoli. Ci scrivono da S. Vito al Tagliamento in data 23 corrente: Sol chi lascia eredità d'affetti Gioia ha della tomba.

Fu una dimostrazione imponentissima quale solamente la stima e l'affetto sanno creare: un soffio potente di simpatia aveva serrato tutti gli uscì, una corrente di supremo dolore aveva cercato tutti i cuori. Due onde di popolo coi segni del lutto sul volto, negli occhi, facevano ala devota al mesto corteo, dove tutte le autorità, tutte le associazioni ed interminabile esercito di gente, preceduti da lugubre nenia della banda cittadina erano accorsi a rendere l'estremo omaggio, a dare l'ultimo vale al Medico bravo, accurato, affabile, a lui mai invideo dei colleghi nell'arte, a lui che altre lotte non conobbe che quelle contro il dolore che affligge l'umanità, a lui, l'uomo per eccellenza, cittadino perfetto, a lui, cavaliere del nobile conversare, dotto, misurato, appropriato nelle frasi, nelle discussioni mediche, in quelle della coltura letteraria e scientifica.

Te fortunato, che svolendo il tardo tributo alla natura lasciavi nel dottor Pietro un rampollo di te degno, il figlio che nell'arte d'Esculapio onora la patria italiana del bel numero... uno dei Mille.

Ospedale Civile di Udine

Alle ore 10 ant. del giorno 5 settembre 1889 avrà luogo nella sezione Amministrativa Spedaliera un ultimo e definitivo esperimento d'asta per l'affidanza novennale d'una colonia in Talmassons di circa 60 campi sul dato d'affitto di L. 1020,00.

Per le altre condizioni gli aspiranti si rivolgeranno alla Segreteria dello Spedale medesimo.

Udine, 20 agosto 1889.

Il Presidente, A. di PRAMPERO

Il Seg. P. Ferrario

Sdruciolato e morto. Della Mea Samuele fu Gio Pietro di anni 18 da Raccolana, portatosi sul monte Strizzi in cerca di stelle alpine, sdruciolò e cadde nel sottoposto burone ove fu rinvenuto cadavere.

RASSEGNA SETTIMANALE

Finanziaria, Industriale e Commerciale

Nella nostra rassegna della scorsa settimana dissi che il ribasso pareva ormai arrestato. Oggi siamo lieti di poter finalmente registrare un miglioramento generale sui mercati finanziari. Anche a Parigi è ritornata la calma ed il nostro consolidato è meno bersagliato. Per cui è da ritenere che avvicinandosi alla liquidazione mensile i corsi della Rendita e di tutti i valori miglioreranno sensibilmente anche per effetto del grande scoperto esistente.

La Borsa di Berlino si mostra sempre ferma per i nostri valori, e da ciò si spiega il miglioramento di tutte le carte ferroviarie le quali sono specialmente trattate sui mercati tedeschi.

La Rendita, lasciata a Parigi otto giorni sono a 92.75 migliorò fino a 93.35 per cui le nostre piazze saranno per

Rendita contanti 94.05 —

fine mese 94.05 94.10

La politica tace; Boulanger pare messo al silenzio. Il loquace imperatore di Germania gira alleggermente nelle provincie irredente, Alsazia e Lorena, ove è fatto oggetto di grandiose dimostrazioni.

E' da augurarsi dunque che il partito della *Revue* in Francia tragga pratiche conclusioni da questo viaggio.

Le obbligazioni sono tutte intrattate. Se però seguita il miglioramento della Rendita, è fuor di dubbio che esse pure faranno un passo in avanti. Ricordiamoci che il settembre è mese opportuno per le Obbligazioni, venendo scontato quasi sempre, in condizioni normali, la cedola del 1.° ottobre.

Obbl. ferr. Meridionali	319	6.30
» » 3% Italiane	297.25	6.30
» » Udine-Pontebba	485	10.50
» » Sardo	308	6.32
Cart. fond. B. Nazion. 4% ₁₀	4.3	10. —
» » B. Napoli 5% ₁₀	495	11.50

Il mercato dei valori è migliorato per i titoli bandari e ferroviari. I titoli edilizi sono sempre negletti in causa di qualche difficoltà che il Banco di Napoli farebbe alla nota sovvenzione di 8 milioni. Tali difficoltà procedono dal fatto che il Banco non ritiene sufficienti le garanzie date dal Banco di Sconto di Torino.

Azioni ferr. Meridionali	703	704
» » Mediterr.	591	592
» Società Veneta		
di costruzione	141	142
» Cotonificio Cantoni	348	350
» Lanificio Rossi	1472	1478

Il nostro mercato locale presentò qualche transazione in titoli d'impiego. Il risparmio applicò di preferenza alla Rendita Italiana. Ripetiamo ancora che oggi la Rendita è la carta garantita che presenta il maggior reddito.

Azioni Banca di Udine	102 ex
» Banca Popolare Friulana	106 1/2
» Banca Cooperativa Udinese	25 20 1/2
» Tramvia di Udine	105
» Cotonificio Udinese	1120

Gi affari della Tramvia vanno egregiamente e gli incassi fanno fare buon sangue agli azionisti fortunati. Sappiamo che venne fatto in un giorno lire 360 d'incassi!

I cambi sostenuti, specialmente la Francia e Germania.

Francia	chèque	100.80	a 101 —
Londra	»	85.43	» —
Germania	»	124.20	» —
Austria	»	213 1/2	» 213.75

Il danaro meno teso, più particolarmente per assenza d'affari, che per naturale abbondanza. Il secondo semestre dell'anno è di solito poco propizio al numerario.

Seta.

Ottava scorsa di transazioni prezzi nominalmente sostenuti. Usiamo questa frase dubbia, perchè ci consta che il consumo d'America trovò di questi giorni largo campo d'approvvigionamento nelle liquidazioni dello Stok del celebre Sindacato Italo-anglo-francese a prezzi di risparmio piuttosto sensibile; tal che si liquidarono importanti lotti a prezzi tra le 46 e 47 lire (Milano) di robe di primo ordine e classiche, nei titoli tra 40/12 e 44/16 denari. Di fronte a queste liquidazioni a prezzi di tutto vantaggio per il compratore, troviamo la sostenutezza ferma negli industriali produttori di robe nuove, i quali si tengono fermi sulle 49-50 lire e riescono sempre a qualche piccolo accordo su queste basi mercè il loro fermo contegno. Le greggie secondarie restano sempre poco appetite, in causa alla poca ricerca delle rispettive lavorate, trame ed organzini e quindi le transazioni ne succedono stentate. Nel ramo mazzami e corpetti, siamo in deciso regresso giacchè troviamo tanto sul nostro mercato, che su quello di Milano, prezzi che ci riportano quasi allo stesso grado della passata campagna a pari epoca.

Cusani. Ad eccezione, di qualche transazione in macerati galettame dalle lire 250 a 3 — e di doppi in grana da 490 a 5, per cons gna settembre, il resto non è al momento ricercato.

Olii.

Le previsioni che l'aumento non si fermerebbe si sono avverate a costatazione il movimento ascendente dell'articolo.

I fini e soprafini hanno subito in tutte le Piazze un forte rialzo, che vogliamo dire brusco, se si considera, che colle viste di un raccolto discreto in Bari, i prezzi per quelle qualità non procedettero, dapprincipio, di pari passo con quelli dei comuni mangiabili.

Oggi Napoli offre, senza impegno, alla parità di lire 96. Udine e lo speculatore non dovrebbe desiderar di meglio di questo stato di cose, ma v'ha sempre quello, troppo premuroso, che facilita e cede a prezzi inferiori a quelli stessi che vengono praticati dall'origine.

Se ad un accordo non si può addovinare, sarebbe almeno desiderabile, che da ognuno venisse praticato il sistema delle Case di altre Piazze, giacchè è nell'interesse proprio in specie e di tutti, quello di approfittare del buon momento, per compensarsi di quando il guadagno è limitato o nullo.

In generale si ritiene che avremo prezzi più alti ancora, malgrado, che si vorrebbe far credere essere un carico di cotone viaggiante per l'Europa.

Del resto, se anche ciò fosse, non potrà influire che relativamente sui nostri mercati, atteso il costo non indifferente ed il dazio abbastanza gravoso.

A Trieste, Venezia ed a Genova il mercato è oltremodo eccitato.

Notasi Corfu e Vallona lire 400/403.

Caffè.

Nel corso della settimana, a Trieste, ebbe luogo per un momento un po' di calma ma in seguito alle migliori notizie dai mercati regolatori i prezzi hanno ripreso nuovamente ed ivi l'articolo chiude fermo però con pochi affari.

A Venezia e Genova l'aumento è più deciso anche in causa della poca roba al deposito.

Zuccheri.

Le notizie di un buon raccolto di barbabietole in quasi tutti i paesi di produzione influiscono sull'andamento dell'articolo che dalla fermezza ritornò in calma la più perfetta.

Tutti i mercati principali segnano qualche ribasso incompatibile, del resto, colla stagione attuale propizia al consumo e quindi alle domande.

A Trieste pure la flacca regna sovrana e se non fosse il rincarimento della valuta austriaca sarebbero preferibili l'offerta di quella Piazza.

Chiude calmo in generale.

Centrifughi aus. primissimi fior. 25 Nazionale lire 143

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale.

Questa sera alle 8,30 si rappresenta l'opera in 4 atti *Otello*, parole di A. Boito, musica di Verdi.

Domani *Otello*. Martedì, giovedì, sabato e domenica della ventura settimana *Otello*.

Programma musicale da eseguirsi dalla banda del 35° Reggimento fanteria domani sera dalle ore 7 alle 8 1/2 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia Taverna
2. Pot-Pourry Saffo
3. Rinnembranza Un ballo in maschera Verdi
4. Valzer Zimbelli Strauss
5. Sinfonia Donna Coritea Mercadante
6. Galopp Rosalia Saracco

Il giorno 21 corr. mancava a vivi in Tolmezzo per male di cuore ribelle ad ogni cura il

sig. Paolo de Marchi fu Marco nell'età d'anni 61.

Dedicatosi fino dai giovani anni al commercio dei legnami, trattò questo retributivo cespite per tutto il tempo del vivere suo; ed è così che riuscì a formare una florida posizione alla sua famiglia ch'egli idolatrava, nella superstita vedova e figli.

Primaria intelligenza commerciale della Carnia Egli era reputato, e a tale pregio sapeva congiungere una prudenza e riservatezza singolari. Nei pubblici incarichi de' quali fu investito presso la Giunta comunale trattò l'interesse del Paese con quel fine discernimento che tutti gli riconoscevano. Affabile e mansueto era benévolo da tutti.

Possa il Cielo consolare la vedova e i figli che tanto lo amavano.

L. M. D.

Terremoto. Nella notte scorsa a Tolmezzo si sentirono nuove scosse di terremoto.

Bellina davvero. Giorni fa veniva ad Udine una persona di Buia, con cavallo e carrettina che depositava in uno stallo, fuori porta Gemona.

Il buon uomo recatosi quindi in città per affari suoi, pare che, da ultimo, per aver sacrificato troppo a Bacco, non si ricordasse più dove aveva lasciato il bucalino ed il veicolo suo. Pensò allora di ritornare al paese *pedetentim* e di fatti mise subito in opera il suo proposito.

Arrivato però ad un certo punto, forse perchè le emozioni della giornata lo avevano fortemente accasciato, si fermò a riposare per tutta la notte sulla strada.

Nel domattino dopo che i fumi erano svaporati, svegliatosi, e trovatosi in quel luogo, senza ricordarsi nulla di ciò che gli era succeduto il di innanzi, continuò la sua strada e giunto a Buia recossi subito dai RR. Carabinieri e disse loro che egli per istrada era stato aggredito e bastonato e che i malfattori lo avevano derubato del cavallo, del carrettino e di tutto quanto portava seco.

I Carabinieri allora fecero le indagini necessarie, ed infine vennero a sapere che egli aveva loro raccontato, il falso, e perciò lo denunziarono per simulazione.

Telegrammi

Una grazia

Londra 23. La signora Maybrick che per avere avvelenato il proprio marito era stata condannata a morte in seguito ad una dimostrazione popolare, e ad una petizione portante più di 100 mila firme alla regina, con la quale si domanda la sua grazia, venne risparmiata dal capestro. La sua pena venne invece commutata nel carcere perpetuo. Il motivo allegato per la commutazione è: non essere assolutamente dimostrato che il veleno dato dalla Maybrick al proprio marito sia stato la causa reale della sua morte.

La Missione sciocana

Napoli 23. La missione sciocana visitò oggi il cantiere Armstrong a Pozzuoli visiterà domani la fabbrica d'armi a Torre Annunziata, il cantiere di Ca-

stellamare, posdomani visiterà la reggia di Caserta la fabbrica di cartucce e il campo militare di Capua.

Disastro ferroviario

New York 23. Avvenne un accidente ferroviario nel primo treno da Cumberland a Gap della linea Louisville-Monville che trasportava i notabili di Knoxville i quali facevano una escursione.

Sopra 56 viaggiatori vi sono 3 morti e quarantun feriti di cui parecchi mortalmente.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 23 agosto

R. 1. 1 gennaio 91.73 | Londra 3 m. a. v. 25.28
» 1 luglio 93.90 | Francese a vista 100.90

Valute

Pezzi da 20 franchi da — a —
Bancanote austriache da 212.1/2 a 213.1/2

FIRENZE 23 agosto

Nap. d'oro — | A. F. M. —
Londra 25 25 1/2 | Banca T. —
Francese 100.82 1/2 | Credito I. M. 705.50
Az. M. 652. — | Rendita Ital. 93.80

BERLINO 23 agosto

Berlino 163.60 | Lombarda —
Austriache 106.60 | Italiana 93.70

LONDRA 22 agosto

Inglese 98 1/4 | Spagnuolo —
Italiano 92 1/8 | Turco —

Particolari

VIENNA 24 agosto

Rendita Austriaca (carta) 83.65
Idem (arg.) 84.75
Idem (oro) 109.90
Londra 11.92 | Nap. 9.45

MILANO 24 agosto

Rendita Italiana 93.92 — | Sovali 93.97
Napoleoni d'oro — | 20.12

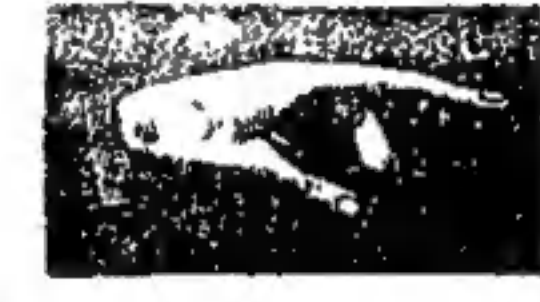
PARIGI 24 agosto

Chiusura Rendita Italiana 93.35
Marchi l'uno 123.60

P. VALUSSI, direttore.

G. B. DORSETT, editore.

OTTAVIO QUARANTO, gerente responsabile.



Importante

NOTIZIA.

Con garanzia del pagamento dopo la guarigione si sana in 2 o 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna sia pure ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento o bruciore, flusso ecc. (V. *Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi* in 4.ª pagina).

G. Schönfeld

avverte la sua clientela di Città e Provincia, d'aver trasportata la propria Fabbrica di acque Gazzose e di Selz in Via Mercatovecchio n. 43.

Le Gazzose si venderanno al solito prezzo . . . di L. 12.50 al 100

I Sifoni . . . » 7. — » 100

Abbonamenti per privati per n. 50 Sifoni L. 4. —

AL NEGOZIO D'OROLOGERIA

DI

LUIGI, GROSSI

13, Mercatovecchio, Udine

trovasi un grande assortimento di orologi d'oro, d'argento e di metallo di tutte le qualità; **Cronometri, Cronografi, Contatori di secondi per le corse, Orologi a fusi lunari ecc., Catene d'oro e d'argento, Orologi d'appendere e da tavolo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc.** a prezzi eccezionalmente ribassati, da non temere concorrenza. Si assumo qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Tiene pure **Macchine da cucire e Macchine per maglieria** delle migliori fabbriche, e tanto gli orologi come le macchine si vendono anche a pagamenti rateali a condizioni da convenirsi.

La polvere di-riso soprafina

che serve ad asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, e che ha un odore soavissimo, si trova vendibile presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di cent. 30 per ogni elegante pacchettino.

Un magnifico ritratto inalterabile a mezzo busto della grandezza naturale. (Vedi avviso in 4.ª pagina).

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, brividi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, e bile insonnia, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 42 anni d'invariabile successo.

Estreato di n. 100,000 cure annuali comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. S. Pio IX; del dottore Bertini, di Torino; della marchesa Casteletuati, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 67.811 — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima,

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79.422 — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale [per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usava moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Cura N. 49.842 — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nauuse.

Cura N. 46.260. — Signor Roberts, da costipazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49.522 — Il signor Biaduni da estenuazione, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65.184 — Pruneto 24 ottobre 1866. Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visto ammalato, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI Baselli in Teol. ed Arcip. di Pruneto Cura N. 67.321 — Bologna, 8 settembre 1869. In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità e col cuore pieno di riconoscenza, vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*.

In seguito a febbre milaria caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilito, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la recuperata salute che a lei debbo. CLEMENTINA SARTI, 408, Via S. Isidoro.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole 1/4 di chil. lire 2.50; 1/2 chil. lire 4.50; 1 chil. lire 8; 2 1/2 chil. lire 19; 6 chil. lire 42.

Deposito generale per l'Italia, presso i sig. PAGANINI e VILLANI, n. 6, Via Borromei in MILANO, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Deposito in

Udine . . . G. Girolami, farm. Reale.
» . . . Giacomo Comessatti farm.
» . . . Angelo Fabris, farmacista.
» . . . Domenico De Candido farmacia alla Speranza.

PER FARE LA BIRRA

Colla polvere per la birra si fabbrica colla massima facilità una eccellente ed economica birra ad uso di famiglia, il cui costo non è che di soli cent. 12 al litro, non occorrendo aggiungerci alla polvere che grammi 500 di zucchero d'Indi (detto biondo). — Dose per 25 litri lire 2.50.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

Per togliere le macchie

dalle stoffe anche le più delicate, devesi usare il **Sapone al Fele** che si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* a Cent. 60 al pezzo.

Vino Moscato

Berg-op-soom. Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il vero **vino moscato**; imbottigliato spuma e zampilla come il vero **vino Champagne**; il costo di una bottiglia di questo vino è minore di dieci centesimi.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblioght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.40 ant.	ore 7.40 ant.	ore 4.40 ant.	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	» 9.40 »	» 5.15 »	» 10.05 »
» 11.15 »	» 2.20 pom.	» 10.40 »	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	» 5.43 »	» 2.40 pom.	» 5.42 »
» 5.45 »	» 10.10 »	» 5.20 »	» 11.05 »
» 8.20 »	» 11.10 »	» 9.55 »	» 2.24 ant.
Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa			
da Casarsa	a Venezia	da Venezia	a Casarsa
ore 4.10 ant.	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	» 12.50 pom.	» 10.15 »	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	» 10.10 »	» 7.35 pom.	» 10.55 »
da UDINE a PONTEBBA e viceversa			
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.45 ant.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	» 9.48 »	» 9.15 »	» 11.04 »
» 10.35 »	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	» 5.10 pom.
» 4.10 pom.	» 7.28 »	» 4.55 »	» 7.28 »
» 5.54 »	» 7.51 »	» 6.35 »	» 8.12 »
da UDINE a TRIESTE e viceversa			
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.55 ant.	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	» 11.18 »	» 9.15 »	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	» 7.32 »	» 4.40 pom.	» 7.50 »
» 6.10 »	» 9.24 »	» 9.15 »	» 1.05 ant.
Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.47 pom. (misto)			
Cormons da Udine ore 2.45 pom. Udine da Cormons ore 4.19 »			
da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa			
da Udine	a Palmanova	a S. Giorgio di Nogaro	a Latisana
ore 7.50 »	ore 8.27 »	ore 8.49 »	ore 9.25 »
» 1.16 »	» 1.56 »	» 2.17 »	» 2.53 »
» 5.20 »	» 5.59 »	» 6.19 »	» 6.55 »
Il primo treno (7.50 a) e l'ultimo (6.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia			
da UDINE a CIVIDALE e viceversa			
da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
ore 8.55 ant.	ore 9.25 ant.	ore 7.15 ant.	ore 7.31 ant.
» 11.35 »	» 11.56 »	» 9.44 »	» 10.15 »
» 3.30 pom.	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	» 12.58 pom.
» 6.40 »	» 7.11 »	» 4.30 »	» 4.59 »
» 8.28 »	» 8.57 »	» 7.30 »	» 8.01 »

MARCHESE & C. LIQUIDATORI P. BARBARO

UDINE - 2 Mercatovecchio 2 - UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

MERCE CONFEZIONATA

Vestiti completi . . .	da 18 a 45
Calzoni novità . . .	» 6 » 20
Gilet fantasia . . .	» 4 » 10
Sacchetti orleans . . .	» 5 » 16
Spolverine . . .	» 7 » 20
Vestiti Bambino . . .	» 5 » 25
Ombrelle . . .	» 2 » 10

CONFEZIONE SU MISURA

Copioso e variato assortimento
Stoffe Nazionali ed Estere di tutta
novità, per la confezione su mi-
sura. Figurini Italiani, Francesi,
Inglese.
Si eseguisce qualunque Com-
missione in 12 ore.

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

UDINE - N. 5 Via Paolo Sarpi N. 5 - UDINE

DOTT. TOSO



DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre, tiene un grande deposito di polveri dentifriche, acqua anestetica e pasta corallo a prezzi modicissimi.

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE.

Questo amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetENZE tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da litro, L. 1.25 bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da De Candido Domenico Farmacista al Redentore in Via Grazziano. Deposito in Udine dai Fratelli Doria al Caffè Corazza, in Milano presso A. Manzoni e Comp. via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi.



MIRACOLOSA INIEZIONE

o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna, siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni, gli stringimenti uretrali e più inveterati senza uso di candele, vincono i flussi bianchi delle donne, segnano le arene, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente autoguarigione. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i Confetti, unitamente all'iniezione e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati tra lettere, di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili meta in Parigi Boulevard Diderot, 38, e meta in Napoli presso l'autore prof. Angelo Costanzi, via Mengellina, 6, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'iniezione lire 3 con siringa privilegiata lire 3.50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso della iniezione, scatola da 50, lire 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione unita ad un estratto di 50 importanti attestati, fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 88. Si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie dell'Universo. In Udine presso la Farmacia Basso Anzani, alla Fenice Risorta che ne spedisce in Provincia a 1/2 di pacco postale mediante aumento di cent. 75.



Lo Stabilimento Fotografico Nièpce

Premiato e Bravettato dal Governo di S. M. Umberto I
e dalla Repubblica Francese

(Napoli - S. Biagio dei Librai, 103 - Napoli)

eseguisce colla massima sollecitudine e spedisce franco di porto, in tutto il Regno: Un magnifico ritratto inalterabile a mezzo busto della grandezza naturale riprodotto da qualsiasi fotografia che gli venga inviata col relativo importo anticipato

di sole L. 15

È un elegante ornamento da sala, un grazioso dono per onomastico, per sponsali, per qualunque siasi festa di famiglia, infine per conservare l'effigie dei propri congiunti trapassati.

Per sole L. 50

Spedisce un ritratto mezzo busto al naturale, ad olio su tela eseguito da valenti artisti, (Unire all'importo ed alla fotografia da ingrandire i relativi connotati, cioè: colorito della carnagione, dei capelli, della barba ed accessori).

Per ritratti di qualsiasi altro genere, o dimensione si spedisce la tariffa dei prezzi a chi ne fa richiesta alla Direzione dello Stabilimento.

Da semplice fotografia si ritrae in marmo bianco statuario un 1/2 busto al naturale per sole L. 600; in marmo ordinario chiaro L. 500.

Un terzo dell'importo, anticipato; un altro terzo all'approvazione del modello in gesso, di cui lo stabilimento ne spedisce la fotografia; l'ultimo terzo alla consegna del lavoro.

Lo stabilimento poi imprende qualsiasi altro genere di lavori: in marmo: per pubblici edifici, chiese, ville ecc. (monumenti, statue, decorazioni);

in cemento: per fontane, prospetti di edifici ecc.;

in gesso: per interni ed anche per soli modelli.

Il tutto a prezzi oltremodo eccezionali e da convenirsi.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Once la bellezza è il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore, abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. In senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù. Si vende da tutti i Farmacisti Italiani e principali Profumerie: Parrocchia, Fabbrica in Londra, 114 & 116 Southampton Row, W.C., e a Parigi Nuova York.

Si vende in UDINE presso il parrucchiere Angelo Flora, Via Mercatovecchio, 45

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del Giornale di Udine

Elixir salute. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 3.50 la bottiglia.

Sovrano dei rimedi. Pilole che guariscono ogni sorta di malattie, si recenti che croniche. — Lire 1.50 la scatola.

Florine. vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

Vetro solubile per accomodare cristalli rotti, porcelane, terraglie, vetriere ecc. L'oggetto spazzato con tale specialità acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più. — Prezzo cent. 80.

LA VELOCE

SOCIETÀ ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA
SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

Linea del Plata partenze da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

Piroscafi: Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa.

Rivolgersi: GENOVA, Amministrazione della Società, Piazza Nunziata Num. 17. — Subagenti della Società: UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileja N. 29 — SPILIMBERGO sig. Arturo Trigatti.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il Cerone americano oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il Cerone americano è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine.

SONO ARRIVATI GLI ARRICIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Una scatola con 4 ferri e l'istruzione lire 1.

Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine

Per ammorbidire la capigliatura

e pulirla è unico l'Acqua Ateniese, che impedisce la perdita dei capelli. — Lire 1 la bottiglia.

Polvere insetticida per distruggere setto, cimici, pulci, ecc. — Cent. 80 per ogni busta e lire 1 per scatola.

Glicerina profumata per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualunque malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla stessa finezza e trasparenza. — Lire 1.50 la bottiglia.

Profumate la biancheria coll'Iri-florentis che si vende in pacchetti da lire 1.

Per attaccare qualunque oggetto rotto, fate uso della Pantocolla indiana, che è la più recente e la migliore pasta di tutte. — Lire 1 la bottiglia.

Udine, 1889 — Tipografia editrice G.B. Doretta.